

ATTO N. DD 2651

DEL 13/07/2020

Rep. di struttura DD-TA0 N. 182

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 Riesame.

GESTORE DELL'INSTALLAZIONE: CARTIERA GIACOSA S.p.A.

SEDE LEGALE: Via Rivera 2, Front

SEDE OPERATIVA: Via Rivera 2, Front

ATTIVITA': Codice 4.1 b) – Fabbricazione di prodotti chimici organici - idrocarburi ossigenati.

Codice 6.1b – Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno.

Codice 6.7 – Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

P. IVA: 00509790010

POSIZIONE IMPRESA: 008610

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 49-28825 del 9 luglio 2013, all'Impresa in oggetto è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio delle seguenti attività IPPC:
 - **Codice 4.1b** – *Fabbricazione di prodotti chimici organici - idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;*
 - **Codice 6.1b** – *Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno;*
 - **Codice 6.7** – *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare,*

pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

- la suddetta autorizzazione è stata aggiornata con i seguenti atti:
 - D. D. n. 54-30214 del 25 luglio 2013;
 - D. D. n. 202-25402 del 18 settembre 2017;
 - D. D. n. 66-10717 del 23 aprile 2018.
- presso l'installazione è svolta l'attività di produzione di carta impregnata per la produzione di pannelli.
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella Direttiva "IED" 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*".
- il termine "installazione" è definito dall'art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs 152/06 e s.mi.i come "unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore."
- le Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 22295 del 27 ottobre 2014 definiscono "attività connessa" un'attività:
 1. svolta nello stesso sito dell'attività IPPC, i in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività IPPC per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività IPPC e
 2. le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività IPPC (in particolare nel caso in cui il loro fuori servizio determina direttamente o indirettamente problemi all'esercizio dell'attività IPPC).
- L'installazione è costituita dalla parte di impianto gestita da Cartiera Giacosa S.p.A., titolare della citata Autorizzazione Integrata Ambientale n. 49-28825 del 9 luglio 2013 e dalla parte di impianto gestita da COGENIO s.r.l., titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 80-12240 del 3 maggio 2018, quale attività tecnicamente connessa.
- In data 26 settembre 2014 la Commissione Europea ha emanato la Decisione di Esecuzione n. 2014/687/UE che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, l'autorità competente ha avviato in data 22 marzo 2016 (prot. n. 37308) il procedimento di riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto riguarda la produzione di carta, prescrivendo al Gestore la presentazione della documentazione di riesame entro il 30 aprile 2017;
- In data 30 maggio 2016 la Commissione Europea ha emanato la Decisione di Esecuzione n. 2016/902/UE che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06, l'autorità competente ha avviato in data 5 agosto 2016 (prot. n. 95627) il procedimento di riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto riguarda il comparto chimico, prescrivendo al Gestore la presentazione della documentazione di riesame entro il 31 dicembre 2016 e nel contempo anticipando il termine per la presentazione della documentazione di riesame per il comparto carta alla medesima data;

- in data 27 dicembre 2016 (prot. n. 150429) il Gestore dell'installazione in oggetto ha presentato domanda di riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/06 ai fini del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il Gestore dell'installazione ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. del 24 aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria;
- in data 29 giugno 2017, si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi, convocata con nota del 31 maggio 2017 (prot. n. 66425), ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 14 e 14-ter della Legge 241/90; erano presenti il responsabile del procedimento, la Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera della Città metropolitana di Torino, il gestore dell'Azienda, il Comune di Front, l'Unione Collinare Canavesana e il Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e risultavano assenti il Dipartimento di Torino dell'ARPA e l'ASL TO4;
- in data 3 maggio 2018, si è svolta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi, convocata con nota del 6 febbraio 2018 (prot. n. 16003) e con nota del 29 marzo 2018 (prot. n. 39693), ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 14 e 14-ter della Legge 241/90; erano presenti il responsabile del procedimento, la Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera della Città metropolitana di Torino, la Direzione Viabilità 3 della Città metropolitana di Torino, il gestore dell'Azienda, il Comune di Front, l'Unione Collinare Canavesana, il Dipartimento di Torino dell'ARPA e il Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e risultava assente l'ASL TO4;
- la conferenza dei servizi si è conclusa con una valutazione favorevole al rilascio dell'AIA;

ESAMINATO:

- la documentazione presentata dall'Impresa in allegato all'istanza di riesame e alle successive integrazioni, richieste ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8 del D.Lgs. 152/06 in data 15 febbraio 2018 (prot. n. 20090) e trasmesse con nota del 8 marzo 2018 (prot. n. 29908);
- le risultanze del sopralluogo svolto dai tecnici della Città metropolitana di Torino in data 29 marzo 2018;
- i seguenti documenti di riferimento dell'IPPC Bureau di Siviglia sulle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento:
 - Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Production of Pulp, Paper and Board (2015);
 - Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 n. 2014/687/UE che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector (2016);
 - Decisione di Esecuzione della Commissione del 30 maggio 2016 n. 2016/902/UE che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - Reference Document on the application of Best Available Techniques to Industrial Cooling Systems (Dicembre 2001);
 - Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (Luglio 2006);
 - Reference Document on Monitoring of emissions from IED-installations (Luglio 2018);

ESAMINATA INOLTRE:

- la nota inviata dal Gestore in data 12 novembre 2018 (prot. n. 127319), e alle successive integrazioni, richieste in data 14 febbraio 2019 (prot. n. 14219) e trasmesse con nota del 16 marzo 2019 (prot. n. 24492)

e del 15 maggio 2019 (prot. n. 42457) in cui si comunicava la richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in relazione al potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue di stabilimento con la realizzazione di una sezione di ossidazione biologica (MBBR e fanghi attivi) dopo l'impianto di trattamento chimico-fisico.

DATO ATTO CHE

- Si considera acquisito a norma di legge il parere favorevole incondizionato dell'ASL TO4, che, regolarmente convocata, non ha partecipato alle riunioni della Conferenza dei Servizi né ha trasmesso valutazioni di merito;
- con nota del 6 agosto 2019 (prot. n. PR_TOUTG_Ingresso_0137097_20190806_1565097445272) è stata inviata la richiesta di comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 159/2011.

VISTO:

- la nota inviata dal Gestore in data 7 ottobre 2015 (prot. n. 140993) in cui si comunicava che, per l'intera installazione, l'esito della procedura di screening per la verifica della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee ha dato esito negativo, e che quindi non sussiste l'obbligo, da parte del Gestore, di presentare la Relazione di Riferimento.

CONSIDERATO CHE:

- L'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata attraverso l'indizione di apposita Conferenza dei Servizi si è conclusa favorevolmente, facendo emergere lo stato di sostanziale applicazione delle BATC e BAT-AELs applicabili all'installazione.

RITENUTO CHE:

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- l'installazione in esame può ritenersi conforme alla Decisione di Esecuzione (UE) 2014/687 della Commissione del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- l'installazione in esame può ritenersi conforme alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Azienda CARTIERA GIACOSA S.p.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, confermando e in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO:

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- l'art. 1 della L. n. 56 del 7 aprile 2014;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;
- il D.lgs 159/2011: "Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione";
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di riesame, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'Impresa **CARTIERA GIACOSA S.p.A.** per l'esercizio, presso l'installazione sita in Via Rivera 2 nel Comune di Front, delle attività IPPC:
 - **Codice 4.1b** – *Fabbricazione di prodotti chimici organici - idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;*
 - **Codice 6.1b** – *Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno;*
 - **Codice 6.7** – *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in*

particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

2. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;
3. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/06, il gestore dovrà presentare domanda di riesame del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso;
4. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;

EVIDENZIA

1. che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'installazione;
2. che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
3. che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
4. che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Città Metropolitana di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
5. che le eventuali modifiche dell'installazione successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
6. che il Gestore è tenuto ad informare la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante, in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia urbanistica, preventivamente alla realizzazione degli interventi previsti;
7. che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Città Metropolitana di Torino e sul sito internet istituzionale della Città Metropolitana di Torino;
8. che qualora l'esito della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 87 del d.lgs. 159/2011 evidenziasse la sussistenza di cause ostative all'esercizio dell'attività, si procederà alla revoca del presente provvedimento ai sensi dell'art. 88, c. 4-bis del medesimo decreto;

INFORMA

che copia del presente provvedimento viene trasmessa al Comune di Front, all'ARPA Piemonte e all'ASL TO4.

CE



Torino, 13/07/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Guglielmo Filippini

INDICE DELL'ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA.....	2
2. CONDIZIONI GENERALI.....	3
3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	6
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	7
4.1. LIMITI DI EMISSIONE.....	7
4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.....	9
4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI.....	10
4.4. MONITORAGGIO DI COMPETENZA DEL GESTORE (AUTOCONTROLLI).....	11
4.5. GESTIONE DEI SOLVENTI.....	12
4.5.1 PIANO GESTIONE SOLVENTI.....	15
4.6. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	17
5. EMISSIONI NELLE ACQUE.....	24
5.1. SITUAZIONE ESISTENTE ALL'ATTO DELL'AUTORIZZAZIONE.....	24
5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	24
5.1.2. SCARICO DI ACQUE REFLUE.....	24
5.2. PRESCRIZIONI GENERALI.....	25
5.3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	26
TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE AI PUNTI T1 E P1.	27
TABELLA 2: PIANO DEI MONITORAGGI ANALITICI DELLE ACQUE REFLUE AL PUNTO T1.....	28
5.4. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO.....	29
5.5. BILANCIO IDRICO.....	29
6. GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME.....	30
7. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	31
8. EMISSIONI SONORE.....	31
9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE.....	32
TABELLA 9.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI.....	32
TABELLA 9.2 – ALTRE COMUNICAZIONI.....	32
TABELLA 9.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE.....	34

ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

<p>codice 4.1b – <i>Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche.</i></p> <p>codice 6.1b – <i>Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno.</i></p> <p>codice 6.7 – <i>Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.</i></p>	<p>Capacità massima di produzione resine 70 Mg/giorno</p> <p>Capacità massima di produzione carta 150 Mg/giorno</p> <p>Consumo massimo teorico di solvente 1000 Mg/anno</p>
---	--

Il ciclo produttivo dello stabilimento è così articolato:

Produzione della carta

- 1 Macchina continua (MC1), larghezza massima 2500 mm;
- 1 Macchina continua (MC2), larghezza massima 3000 mm.

Impregnazione con resine

- 2 linee di impregnazione fenolica (linea 5 e linea 6).

Produzione di resine

- 1 reattore da 28 m³ ed 1 reattore da 20 m³ per la produzione di resine fenoliche e ureico-melamminiche.

Centrale termica Cartiera Giacosa S.p.A.

- 1 caldaie CCT a gas naturale, da 16,960 MWt;
- 1 caldaia Cella a gas naturale, da 10,232 MWt.

Centrale termica COGENIO s.r.l.

- 1 Motore a combustione interna a gas naturale GE Jenbacher JMS 620 GS-N.L.
 - 20 cilindri, cilindrata 124,8 litri
 - Potenza in ingresso: 7,576 MWt
 - Potenza elettrica generata: 3,360 MWe
 - Sistema di abbattimento emissioni tramite SCR
- 1 Caldaia a recupero sul motore
- 1 Caldaia a gas naturale
 - Potenza in ingresso: 2,822 MWt

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. CONDIZIONI GENERALI

1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nel precedente quadro tecnico e alla documentazione presentata dal Gestore. Le prescrizioni di carattere generale che fanno riferimento a sistemi di abbattimento, trattamento e depurazione delle emissioni (sia in atmosfera che nelle acque) si applicano ove questi siano presenti.
2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare **svolgimento dell'attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere **permesso l'accesso** all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di **personale incaricato** di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. **non devono essere ostacolate** le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

- d. deve essere **consentito il controllo** di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita l'**accessibilità in condizioni di sicurezza** e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
 - f. la tenuta dei **registri**, indicati nella presente Autorizzazione, può essere di tipo informatico, salvo non sia espressamente richiesta la registrazione cartacea. Il Gestore deve comunque garantire l'accessibilità ai registri, informatici o cartacei, durante le operazioni di controllo.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006, il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Città Metropolitana di Torino; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Città Metropolitana di Torino, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. **Entro 30 giorni** dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
4. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle **Linee Guida sui sistemi di monitoraggio** emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
5. I **risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. **Eventuali criticità** riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
- a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema
6. La documentazione aziendale relativa alle procedure di intervento in caso di **guasti** e di **emergenza** deve essere aggiornata secondo le disposizioni contenute nel presente atto.
7. il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Front. Il Report deve contenere gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato nel presente allegato e riassunto al Capitolo 9 "Comunicazioni agli Enti e Report Ambientale".
8. Ai fini della pubblicazione del Report Ambientale da parte della Città Metropolitana di

Torino, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2 del D.Lgs. 152/06, qualora il Gestore ritenga di dover sottrarre all'accesso alcune informazioni ivi contenute, deve fornire un'ulteriore versione del Report Ambientale (che dovrà essere nominata "**Report Ambientale – versione pubblicabile**"), epurata dei dati che si considerano non divulgabili, ed una nota esplicativa contenente le motivazioni di tale necessità.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 14 del D. Lgs. 152/06, le ragioni per cui può essere richiesta la non pubblicazione di alcune informazioni sono strettamente le seguenti:

- *riservatezza industriale, commerciale o personale;*
- *tutela della proprietà intellettuale;*
- *pubblica sicurezza o difesa nazionale.*

9. Il Gestore deve inviare, contestualmente al Report Ambientale di cui al punto 7, un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di **Dichiarazione E-PRTR** per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.
10. Sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Città Metropolitana di Torino**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica e devono essere riportati su un registro con la data di inattivazione o dismissione. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve essere dato avviso alla Città Metropolitana di Torino **almeno 60 giorni prima della riattivazione**, deve essere annotata sul registro la data di riattivazione e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nella parte "Piano di monitoraggio e controllo".
11. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
12. Ai sensi dell'art 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte dell'evento accaduto e delle misure adottate.
13. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, al Comune di Front e all'ARPA Piemonte la **cessazione definitiva delle attività**. Il Gestore, **entro 60 giorni** dalla

cessazione definitiva dell'attività, deve eseguire gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture e i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito.

Il Gestore deve pertanto eseguire le operazioni finalizzate a garantire l'isolamento definitivo delle potenziali fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali, con particolare riferimento a (elenco indicativo e non esaustivo):

- a. i serbatoi, le vasche, gli impianti, le apparecchiature e le reti di trasferimento interrato ed aeree contenenti sostanze pericolose o non pericolose. Nel caso di sostanze pericolose, è preferibile lo smaltimento o l'allontanamento dal sito;
- b. le aree di stoccaggio rifiuti, inviando a smaltimento o recupero i rifiuti presenti nel sito;
- c. gli stoccaggi di materie prime ed ausiliarie. Nel caso di sostanze pericolose, è preferibile lo smaltimento o l'allontanamento dal sito;
- d. le reti fognarie interne, con specifico riferimento alle acque meteoriche, in accordo con l'eventuale gestore del recettore finale;
- e. i pozzi, le captazioni, le condotte di scarico e ogni punto di accesso diretto alle acque sotterranee o superficiali;
- f. le aree ed impianti che possano generare odori, inquinamento acustico o trasporto eolico di sostanze e materiali;
- g. le aree e gli impianti che possano causare la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, anche in accordo a quanto richiesto al punto 7.4;
- h. ogni altra area od impianto che rappresenti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente.

3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, almeno **60 giorni** prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Città Metropolitana di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo

secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Torino.

2. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.
3. In caso di modifica dell'installazione il Gestore deve valutare la necessità di aggiornare e, se del caso, allegare alla comunicazione di modifica le informazioni trasmesse ai sensi del capitolo 7 "Protezione del suolo e delle acque sotterranee" (Valutazione preliminare della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e Relazione di riferimento), nonché quelle trasmesse ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006 (Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne).
4. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Città Metropolitana di Torino ed all'ARPA Piemonte, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
5. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità** della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** alla Città Metropolitana di Torino, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. I **valori limite di emissione** fissati nel *Quadro Emissioni in Atmosfera* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti

considerati.

2. Ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure discontinue**, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione ed il flusso di massa, calcolati come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione riportati nel Quadro Emissioni.
3. I valori limite di emissione si applicano ai **periodi di normale funzionamento** dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i **periodi di oscillazione** che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto (art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).
4. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti.
5. Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora il Gestore accerti che si sia verificata un'anomalia o un guasto, **tale da non permettere il rispetto di un valore limite di emissione**:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire il ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;
 - b) informa, entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.
6. Ai sensi dell'art. 271, comma 20-ter, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora il Gestore accerti che, **a seguito delle risultanze del monitoraggio di propria competenza (autocontrollo)** di cui al punto 18, i valori misurati non siano conformi ai valori limite prescritti:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire il ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;
 - b) interrompe immediatamente l'esercizio dell'impianto generante l'emissione qualora la non conformità possa determinare un pericolo per la salute umana o un significativo

- peggioramento della qualità dell'aria a livello locale;
- c) informa, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento delle risultanze del monitoraggio, la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, allegando:
- una relazione che precisi le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato la non conformità, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
 - i certificati analitici relativi al monitoraggio.

4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

7. Per i **combustori termici afferenti ai camini 18bis e 34 (linee di impregnazione fenolica 5 e 6)**, la temperatura degli effluenti in uscita dalla camera di combustione deve essere **pari o superiore ai 750°C** in tutte le fasi di esercizio; fermo restando quanto sopra, la temperatura ottimale è determinata dal Gestore individuando il migliore equilibrio tra resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO, e risparmio energetico e viene indicata in occasione della trasmissione degli autocontrolli.
8. Al fine di garantire il corretto funzionamento degli impianti di combustione termica, deve essere monitorata in continuo, con registrazione dei relativi risultati, la **temperatura delle correnti gassose in ingresso e uscita** dalla camera di combustione.
9. In fase di **avviamento dell'impianto di abbattimento a combustione termica** della linea fenolica da esso servita, l'alimentazione di metanolo alla linea deve avvenire dopo che la valvola di apertura del camino di emergenza sia stata chiusa, in modo tale che gli effluenti generati dalla produzione siano inviati all'impianto di combustione termica. Inoltre:
- a) un allarme acustico in sala controllo si deve attivare nel caso in cui risultino contemporaneamente:
 - i. aperta la valvola di apertura del camino di emergenza e
 - ii. in marcia le pompe di alimentazione del metanolo o delle resine alla linea di impregnazione fenolica;
 - b) deve essere presente un sistema di registrazione automatica dei casi di apertura della valvola di cui sopra, i cui dati devono essere conservati per almeno 5 anni e visionabili a richiesta degli enti di controllo;
10. Nei casi di **funzionamento in emergenza dei camini 18E e 34E**, vale a dire con esclusione delle fasi di avviamento dell'impianto, il Gestore è tenuto ad interrompere l'impregnazione qualora permanga la suddetta anomalia **oltre il termine di 30 minuti**. E' consentita l'evacuazione degli effluenti per il tempo strettamente necessario alla messa in sicurezza del

condotto e dei macchinari.

11. Durante le fasi di impregnazione, i **pannelli mobili** che separano i bagni di impregnazione delle linee fenoliche dall'ambiente di lavoro devono essere mantenuti chiusi e tale istruzione operativa deve essere inserita nel sistema di gestione aziendale.
12. Ai sensi dell'art. 294 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. gli impianti di combustione **caldaia CCT** (camino 13) e **caldaia Cella** (camino 14), devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la **regolazione automatica del rapporto aria-combustibile**. Tale monitoraggio è da intendersi finalizzato all'ottimizzazione del rendimento di combustione: il Gestore non è quindi tenuto ad attenersi alle disposizioni dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni).
13. I **sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni** devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore manutenzioni ed ispezioni periodiche con le scadenze riportate nei rispettivi manuali di fornitura degli impianti. Deve essere adottato un **apposito registro delle manutenzioni** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni (data, fase produttiva, impianto e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno tutta la validità della presente autorizzazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.
14. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.

4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

15. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. La sigla identificativa dei punti di emissione comprese nel Quadro Emissioni in Atmosfera deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
16. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza, nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al

controllo.

17. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che:
- la direzione del flusso delle emissioni allo sbocco sia verticale verso l'alto;
 - il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto a qualsiasi ostacolo o struttura presenti nel raggio di 10 metri.

4.4. MONITORAGGIO DI COMPETENZA DEL GESTORE (AUTOCONTROLLI)

18. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (**autocontrolli**) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna "frequenza autocontrolli" del *Quadro Emissioni in Atmosfera*, **con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito**.
19. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici.
20. Il Gestore deve trasmettere, annualmente **entro il 30 aprile**, congiuntamente al **Report Ambientale** di cui al paragrafo 2.7, una relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al presente paragrafo.
21. Ai sensi del punto 2.1 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell'impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc).
22. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). **I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati sul sito internet di ARPA Piemonte (www.arpa.piemonte.it) - Informazioni ambientali / Temi**

ambientali / Aria / Controlli sulle emissioni in atmosfera, nel documento "Norme tecniche di riferimento per le Emissioni in atmosfera". Per la determinazione del parametro **Composti Organici Totali (C.O.T.)/Sostanze Organiche Totali (S.O.T.)** deve essere utilizzato un metodo strumentale in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (**FID**), così come previsto nella parte VI, allegato III, parte V del D.Lgs. n. 152/2006 (metodo UNI EN 12619/UNI EN 13526), eseguendo 3 campionamenti della singola durata di 30 minuti. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

4.5. GESTIONE DEI SOLVENTI

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ: punto 8 della tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06 (**Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di [...] carta**), con consumo di solvente > 5 tonnellate/anno

CAPACITÀ NOMINALE: 4,5 tonnellate di metanolo /giorno

(art 268, comma 1, lettera nn, D. Lgs. n°152/2006)

SOGLIA DI CONSUMO: >15 tonnellate di metanolo/anno

(art 268, comma 1, lettera rr, D. Lgs. n°152/2006)

CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE: 1000 tonnellate di metanolo /anno

(art 268, comma 1, lettera pp, D. Lgs. n°152/2006)

EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA: 201 tonnellate di metanolo/anno

VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE: 20% di input di solvente

Valori limite di emissione negli scarichi gassosi

Sono i valori limite autorizzati con la presente determinazione.

Punti di emissione: 18bis, 34

23. Il PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI deve essere elaborato dal Gestore con periodicità annuale e trasmesso alla Città Metropolitana di Torino e all'ARPA **entro il 30 aprile di ciascun anno** successivo all'autorizzazione, congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.7. Il Piano dovrà essere redatto secondo le modalità riportate al successivo

paragrafo 4.5.1.

24. Le emissioni dei COV, eventualmente presenti, cui sono state assegnate etichette o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F o le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 o R61 (nonché quelle dei COV alogenati cui sono state assegnate o sui quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H341 o H351 o ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40, R68) dovranno essere gestite in condizioni di confinamento (nella misura in cui ciò sia tecnicamente ed economicamente fattibile), adottando tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.
25. Per le emissioni dei C.O.V. alogenati cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 e R68, nel caso in cui il flusso di massa della somma dei C.O.V. che determinano l'obbligo di etichettatura con indicazioni di pericolo H351 e H341 sia uguale o superiore a 100 g/h, è stabilito un valore limite di emissione di 20 mg/Nm³, riferito alla somma della masse dei singoli C.O.V.
26. Le sostanze e le miscele alle quali, a causa del loro tenore di C.O.V. classificati dal regolamento (CE) n. 1272/2008 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F o le frasi di rischio R45, R46, R49, R60 o R61, sono sostituite quanto prima con sostanze e miscele meno nocive, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate.
27. I certificati relativi ai campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di "Input" e di "Output" devono essere conservati in stabilimento per almeno 3 anni. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni di merito utilizzati per ottenere le voci di "Input" ed "Output" devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi trasmesso (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).
28. La verifica della conformità ai valori limite di emissione autorizzati per gli scarichi gassosi e a quelli per specifici composti organici volatili (individuati dall'art. 275, comma 17, D.Lgs. n. 152/2006, ovvero dettagliati dalla parte V dell'Allegato III al medesimo Decreto), deve essere effettuata con misurazione **analitica almeno una volta l'anno**. È comunque necessario che venga effettuata una campagna di rilevamento con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni.

29. Il parametro C.O.V. deve essere determinato con metodo UNI EN 12619 o UNI EN 13526, secondo quanto indicato nella parte VI, allegato III, parte V del D.Lgs. 152/06; i singoli composti organici individuati dalla parte V, allegato III, parte I, punti 2.1 e 2.3, D.Lgs. 152/06, devono essere determinati utilizzando il metodo UNI EN 13649.
30. Il Piano di Gestione Solventi deve essere redatto sulla base del modello di seguito riportato e deve essere trasmesso alla Città Metropolitana di Torino e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di Input e di Output devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. insieme al Piano di Gestione dei Solventi; i relativi certificati analitici devono essere conservati in stabilimento per almeno 3 anni.

4.5.1 PIANO GESTIONE SOLVENTI

Redatto secondo il seguente modello:

Piano di Gestione Solventi <i>Reparto impregnazione resine</i>	Anno _____
Periodo di riferimento	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
Attività	Punto 8 della tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06
Soglia di consumo	<i>15 t/anno</i>
Capacità nominale	<i>4,5 t/giorno</i>
Consumo massimo teorico di solventi	<i>1000 t/anno</i>
Valore limite di emissione diffusa	<i>20 % di input di solvente</i>
Emissione totale annua autorizzata	<i>201 t di solvente</i>
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	t/anno
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO	
	Ore/anno
EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	t/anno
EMISSIONE TOTALE: E=F+O1	t/anno
CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8	t/anno
INPUT SOLVENTI: I=I1+I2	t/anno

NOTE AL MODELLO DI COMPILAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE SOLVENTI

1. Il presente piano deve essere redatto utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci pertinenti all'attività specifica dell'azienda. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.
2. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni (O1) da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche il dettaglio dei solventi avviati al processo produttivo durante i campionamenti, la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando inoltre i calcoli effettuati per la conversione.
3. Per la quantificazione dei contributi di Input e Output deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno.
4. **I1:** Il dato di metanolo conteggiato risulta dai documenti di acquisto della materia prima, che devono essere conservati per almeno 5 anni in stabilimento a disposizione delle autorità di controllo.
5. **O1:** L'emissione di solvente a camino è ricavata sperimentalmente mediante i monitoraggi e gli autocontrolli prescritti nella presente sezione sui punti di emissione 18 BIS e 34, utilizzando il dato misurato di COV. I certificati analitici di riferimento dovranno essere conservati in stabilimento. La valutazione deve tenere conto dei dati reali e non di quelli potenziali previsti dall'autorizzazione in possesso dell'Impresa. Le ore di funzionamento devono comunque essere oggetto di rilevamento e registrazione.
6. **O5:** La quota di solvente distrutta dai postcombustori è valutata per differenza tra il dato misurato di COV a monte ed a valle dello stesso combustore (il dato a valle coincide con il dato per calcolare O1). La quota distrutta all'interno dei forni può essere determinata, in mancanza di più precise rilevazioni, per differenza tra il metanolo in ingresso alla linea e quello immediatamente a monte del combustore catalitico sommato del termine O6.
7. **O6:** Il termine O6 deve essere determinato con analisi, da effettuarsi almeno una volta nel periodo di validità della presente autorizzazione, su campioni rappresentativi dei rifiuti attualmente contrassegnati con CER 070111*, 070101*, 0701085* e 030105 (relativi alle linee di impregnazione fenoliche) e sulla base dei quantitativi di rifiuti prodotti come da registro di carico e scarico. E' cura del Gestore considerare anche ulteriori codici CER, qualora pertinenti.

4.6. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA

VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTROLLI PERIODICI

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Autocontrolli	
				Tipologia	Limiti ⁽¹⁾			
					Concentr. [mg/Nm ³]			Flusso di massa [kg/h]
1/1	Macchina continua MC1	Aspirazione	11000	Polveri totali	5	-	nessuno	nessuno
1/2	Macchina continua MC1	Aspirazione	11000	Polveri totali	5	-	nessuno	nessuno
1/3	Macchina continua MC1	Aspirazione	11000	Polveri totali	5	-	nessuno	nessuno
1/4	Macchina continua MC1	Aspirazione	11000	Polveri totali	5	-	nessuno	nessuno
2	Macchina continua MC1	Ricambio aria sala MC1	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					
2/1-4	Macchina continua MC1	Ricambio aria sala MC1	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					
3	Macchina continua	Ricambio aria sala MC2	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm³/h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Autocontrolli
				Tipologia	Limiti ⁽¹⁾			
					Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
	MC2							
3/1-4	Macchina continua MC2	Ricambio aria sala MC2	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					
4/1	Macchina continua MC2	Aspirazione	35000	Polveri totali	5	-	nessuno	nessuno
4/2	Macchina continua MC2	Aspirazione	35000	Polveri totali	5	-	nessuno	nessuno
10	Decarbonatore	-	-	-	-	-	-	-
13	Centrale termica	Caldaia CCT Potenza termica nominale: 16,960 MWt Combustibile: gas naturale	11000	NO _x (come NO ₂) CO Polveri totali	125 ⁽¹⁾ 100 ⁽¹⁾ 5 ⁽¹⁾	1,375 1,100 0,055	nessuno	Annuale

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm³/h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Autocontrolli
				Tipologia	Limiti ⁽¹⁾			
					Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
14	Centrale termica	Caldaia Cella Potenza termica nominale: 10,232 MWt Combustibile: gas naturale	8000	NO _x (come NO ₂) CO Polveri totali	150 ⁽¹⁾ 100 ⁽¹⁾ 5 ⁽¹⁾	1,200 0,800 0,040	nessuno	Annuale
15	Produzione resine	Sfiato di sicurezza reattore fenolico	-	-	-	-	-	-
16	Produzione resine	Sfiato di sicurezza reattore melaminico	-	-	-	-	-	-
18bis	Impregnazione fenolica	Linea 6	30000	Polveri totali CO COV totali (come C) di cui:	5 100 50	- - -	Combustore termico rigenerativo	Annuale

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Autocontrolli	
				Tipologia	Limiti ⁽¹⁾			
					Concentr. [mg/Nm ³]			Flusso di massa [kg/h]
				Formaldeide	20	-		
				Fenolo	5	-		
				Metanolo	2	-		
18E	Impregnazione fenolica	Camino di emergenza Linea 6	-	-	-	-	nessuno	
24	Stoccaggio resine fenoliche	Sfiato serbatoio	-	-	-	-	-	
24/1-4	Stoccaggio resine fenoliche	Sfiato serbatoi	-	-	-	-	-	
25	Stoccaggio resine fenoliche	Sfiato serbatoio	-	-	-	-	-	
26/27	Stoccaggio formaldeide	Sfiato serbatoi	-	-	-	-	-	
28/29	Stoccaggio formurea	Sfiato serbatoi	-	-	-	-	-	
30	Stoccaggio fenolo	Sfiato serbatoio	-	-	-	-	-	
32	Stoccaggio metanolo	Sfiato serbatoio	-	-	-	-	-	

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni Ambientali – Nucleo AIA

Corso Inghilterra 7 - 10138 Torino Tel. 011 861.6856 - Fax 011 861.4284

PEC: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm³/h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Autocontrolli	
				Tipologia	Limiti ⁽¹⁾			
					Concentr. [mg/Nm³]			Flusso di massa [kg/h]
33	Stoccaggio acido toluensolfonico	Sfiato serbatoio	-	-	-	-	-	
34	Impregnazione fenolica	Linea 5	44000	Polveri totali CO COV totali (come C) di cui: Formaldeide Fenolo Metanolo	5 100 50 20 5 2	- - - - - -	Combustore termico rigenerativo Annuale	
34E	Impregnazione fenolica	Camino di emergenza Linea 5	-	-	-	-	nessuno	nessuno
35	Impregnazione fenolica	Linea 6 Aspirazione di sicurezza operatore su cappa impregnazione	15000	COV totali (come C) di cui: Formaldeide	50 20	- -	nessuno	nessuno

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm³/h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Autocontrolli	
				Tipologia	Limiti ⁽¹⁾			
					Concentr. [mg/Nm³]			Flusso di massa [kg/h]
36	Impregnazione fenolica	Linea 5 Aspirazione di sicurezza operatore su cappa impregnazione	15000	COV totali (come C) di cui: Formaldeide	50 20	- -	nessuno	nessuno
EP1	Impregnazione fenolica	Linea 5 Ricambio aria ambiente	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					
EP2	Impregnazione fenolica	Linea 5 Ricambio aria ambiente	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					
EP3	Impregnazione fenolica	Linea 5 Ricambio aria ambiente	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					
EP4	Impregnazione fenolica	Linea 5 Ricambio aria ambiente	<i>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</i>					

(1): I valori di concentrazione sono riferiti al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3%, a 0 °C e 0,101 MPa.

5. EMISSIONI NELLE ACQUE

5.1. SITUAZIONE ESISTENTE ALL'ATTO DELL'AUTORIZZAZIONE

5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

E' presente un allacciamento all'acquedotto potabile ad uso igienico-sanitario e cinque pozzi ad uso industriale di processo e raffreddamento:

Denominazione	Codice univoco (L.R. n. 22/99)	Portata massima [l/s]
Pozzo 1	TO-P-05995	5
Pozzo 2	TO-P-05996	50
Pozzo 3	TO-P-05997	8
Pozzo integrativo 1°	TO-P-06986	0,083
Pozzo integrativo 2°	TO-P-06987	35

Parte delle acque prelevate da Cartiera Giacosa S.p.A. vengono cedute all'impianto COGENIO s.r.l.

5.1.2. SCARICO DI ACQUE REFLUE

Punto di scarico finale	Recettore	Scarichi parziali	Provenienza
P1	Acque superficiali Torrente Malone Cod. TO1106012	T1	Acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento acque reflue di stabilimento
		R1	Raffreddamenti derivanti dai reparti produzione resine, forni e fabbricazione carta
		Domestico	Scarichi civili
		Meteorico	Acque meteoriche
D1		Domestico	Scarichi civili

Il refluo tecnologico di cui allo scarico parziale T1 è generato esclusivamente dall'attività di

produzione carta. Le attività di produzione resine e di impregnazione della carta non generano scarichi.

Le acque reflue generate dall'impianto COGENIO s.r.l. sono recapitate nella rete fognaria di stabilimento di Cartiera Giacosa S.p.A.

Prima dello scarico in acque superficiali P1 è presente un depuratore chimico-fisico e biologico costituito da:

1. equalizzazione;
2. coagulazione e flocculazione;
3. sedimentazione primaria;
4. correzione del pH e bilanciamento dei nutrienti;
5. trattamento biologico con tecnologia a biomassa adesa a letto mobile MBBR (*Moving Bed Biofilm Reactor*);
6. trattamento biologico a fanghi attivi;
7. sedimentazione secondaria;
8. linea fanghi.

5.2. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il Gestore si deve impegnare ad **osservare le norme** previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.
2. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire gli scarichi finali** per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
3. Il Gestore deve eseguire idonea e periodica **manutenzione dei sistemi di depurazione** e dei sistemi di trattamento specifici con particolare riferimento allo smaltimento periodico dei fanghi.
4. Il Gestore deve garantire l'**accessibilità dei pozzetti di ispezione** degli scarichi in rete fognaria per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti di campionamento.
5. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Città Metropolitana di Torino; **entro 30 giorni**, di **eventuali variazioni della rete fognaria interna** e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni della qualità e quantità degli scarichi autorizzati.
6. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Torino e

all'A.R.P.A., qualunque irregolarità o **anomalia interna allo stabilimento** che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. In tali eventualità, il Gestore dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

7. In caso di **situazioni di emergenza**, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso all'ARPA e alla Città Metropolitana di Torino.

5.3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

8. Il Gestore deve garantire il rispetto dei **valori limite allo scarico finale P1** previsti per gli scarichi in acque superficiali dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
9. Il Gestore, ai sensi dell'art. 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06, deve garantire il rispetto dei **valori limite immediatamente a valle dell'impianto di trattamento (T1)** previsti per gli scarichi in acque superficiali dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
10. Il Gestore deve eseguire **un'analisi di autocontrollo dei reflui scaricati in acque superficiali** tramite il punto P1 e immediatamente a valle dell'impianto di trattamento nel punto T1, **con frequenza annuale**, secondo le indicazioni riportate in **Tabella 1**. A tal fine utilizza i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linee guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005) e nel manuale "Metodi analitici per le acque" pubblicato dall'APAT. I campioni di controllo da sottoporre ad analisi devono essere di tipo medio composito nell'arco delle tre ore come previsto dal D.Lgs. n. 152/06. Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato nelle condizioni di normale funzionamento dell'impianto di depurazione e al momento del suo scarico in acque superficiali.
11. Se si verifica il superamento di un valore limite di emissione o se l'impianto di depurazione va fuori servizio al di fuori dei casi programmati il Gestore:
 - a) **informa tempestivamente** la Città Metropolitana di Torino ed il Dipartimento Provinciale dell'ARPA e adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
 - b) **sospende lo scarico** fino a che la conformità non è ripristinata;

- c) applica se del caso il **piano di intervento** individuato per il caso di arresto totale o parziale non programmato dell'impianto di depurazione delle acque reflue, volto a garantire che in tale caso non si verifichi lo scarico di acque non conformi ai limiti di emissione nel corso d'acqua superficiale e formare opportunamente gli addetti all'impianto;
- d) comunica alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

12. Il Gestore deve eseguire il **monitoraggio dei reflui nel punto T1**, secondo le frequenze e le indicazioni riportate in **Tabella 2**.

TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE AI PUNTI T1 E P1.

Inquinante	Valori limiti di emissione	Unità di misura	Periodicità
Conducibilità	---	mS/cm	Annuale
pH	5,5-9,5	---	
Temperatura	---	°C	
Colore	non percettibile con diluizione 1:20		
Odore	non deve essere causa di molestie		
Materiali grossolani	assenti		
Solidi sospesi totali	≤80	mg/l	
BOD5 (come O ₂)	≤40	mg/l	
COD (come O ₂)	≤160	mg/l	
Alluminio	≤1	mg/l	
Arsenico	≤0,5	mg/l	
Bario	≤20	mg/l	
Boro	≤2	mg/l	
Cadmio	≤0,02	mg/l	
Cromo totale	≤2	mg/l	
Cromo VI	≤0,2	mg/l	
Ferro	≤2	mg/l	
Manganese	≤2	mg/l	
Mercurio	≤0,005	mg/l	
Nichel	≤2	mg/l	
Piombo	≤0,2	mg/l	
Rame	≤0,1	mg/l	
Selenio	≤0,03	mg/l	
Stagno	≤10	mg/l	
Zinco	≤0,5	mg/l	
Cianuri totali come (CN)	≤0,5	mg/l	

Inquinante	Valori limiti di emissione	Unità di misura	Periodicità
Cloro attivo libero	≤0,2	mg/l	
Solfuri (come H ₂ S)	≤1	mg/l	
Solfiti (come SO ₃)	≤1	mg/l	
Solfati (come SO ₄)	≤1000	mg/l	
Cloruri	≤1200	mg/l	
Fluoruri	≤6	mg/l	
Fosforo totale (come P)	≤10	mg/l	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤15	mg/l	
Azoto nitroso (come N)	≤0,6	mg/l	
Azoto nitrico (come N)	≤20	mg/l	
Grassi e olii animali/vegetali	≤20	mg/l	
Idrocarburi totali	≤5	mg/l	
Fenoli	≤0,5	mg/l	
Aldeidi	≤1	mg/l	
Solventi organici aromatici	≤0,2	mg/l	
Solventi organici azotati	≤0,1	mg/l	
Tensioattivi totali	≤2	mg/l	
Pesticidi fosforati	≤0,10	mg/l	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	≤0,05	mg/l	
tra cui:			
- aldrin	≤0,01	mg/l	
- dieldrin	≤0,01	mg/l	
- endrin	≤0,002	mg/l	
- isodrin	≤0,002	mg/l	
Solventi clorurati	≤1	mg/l	
Escherichia coli	-	UFC/ 100ml	
Saggio di tossicità acuta	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale		

TABELLA 2: PIANO DEI MONITORAGGI ANALITICI DELLE ACQUE REFLUE AL PUNTO T1.

Inquinante	Unità di misura	Periodicità
pH	-	Giornaliero
COD (come O ₂)	mg/l	Giornaliero
Aldeidi	mg/l	Giornaliero
Fenolo	mg/l	Giornaliero

Inquinante	Unità di misura	Periodicità
BOD5 (come O ₂)	mg/l	Settimanale
Solidi sospesi totali	mg/l	Settimanale
Azoto totale	mg/l	Settimanale
Fosforo totale	mg/l	Settimanale

13. il Gestore deve inviare, **entro il 30 aprile di ogni anno** congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.7:
- i risultati degli autocontrolli di cui al punto 10, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato;
 - i risultati, anche in forma aggregata, del monitoraggio di cui al punto 12;
 - i volumi di acqua misurati secondo quanto disposto al punto 17 e al punto 19.

5.4. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

14. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche** di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne.
15. Il Gestore deve mettere in atto le procedure necessarie per evitare che la presenza di **residui di sostanze sulle aree esterne** possa compromettere, a causa delle acque meteoriche o di sversamenti, la qualità delle acque raccolte dalla rete fognaria.
16. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **immettere** le acque meteoriche in acque sotterranee.

5.5. BILANCIO IDRICO

17. Il Gestore deve **misurare il volume complessivo annuo** dell'acqua prelevata dall'allacciamento acquedottistico e dai pozzi attraversamento i contatori ivi installati;
18. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere gli strumenti di misura delle portate di cui al precedente punto per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento almeno una volta l'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.

19. Il Gestore deve procedere alla valutazione del **bilancio idrico** di massa, **elaborato con cadenza annuale**, utilizzando almeno i volumi misurati di cui al precedente punto 17.

6. GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME

1. La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul **deposito temporaneo** stabilite nella Parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
2. I recipienti contenenti i rifiuti devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti il codice CER, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi; i recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; parimenti, anche le aree di deposito devono essere dotate di appositi cartelli, indicanti la denominazione dell'area stessa e l'elenco dei rifiuti in stoccaggio.
3. I contenitori mobili destinati allo stoccaggio dei rifiuti, di materiale compatibile e inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto e in buono stato di conservazione, devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità e una sicura movimentazione, e su non più di 2 file sovrapposte.
4. La manipolazione dei rifiuti deve avvenire secondo le norme di buona pratica al fine di limitare i rischi per gli operatori e per l'ambiente.
5. Presso lo stoccaggio devono essere disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito nel Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco.
6. I rifiuti derivanti da imballaggi devono essere differenziati massimizzando la quota parte inviata al recupero e minimizzando il ricorso allo smaltimento come rifiuti urbani indifferenziati.
7. Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere mantenute in buono stato di impermeabilizzazione e munite di pendenza o manufatti atti ad impedirvi il ristagno delle acque meteoriche.

8. Devono essere evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o pulverulente.

7. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. Il Gestore deve evitare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a seguito dell'attività svolta nell'installazione.
2. In riferimento agli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, viste le risultanze della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata ed alla valutazione sistematica del rischio di contaminazione in essa contenuta, il Gestore deve verificare, **con cadenza almeno annuale**, lo stato di efficienza dei presidi attuati nell'installazione per evitare il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee (stato della pavimentazione e dell'impermeabilizzazione interna ed esterna, bacini di contenimento, sistemi di allerta e controllo, coperture, serbatoi, ecc.).
3. Deve essere adottato un apposito **registro delle verifiche** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate (data e oggetto dell'intervento). Il registro deve essere conservato in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
4. Nel caso di cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/06, il Gestore, oltre a quanto prescritto al punto 2.13, deve attuare gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

8. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Front ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 16 del 17 aprile 2003. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono

quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 9.1 e 9.2.

TABELLA 9.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2.7)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA - Comune di Front	Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 4.4.19).	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento

TABELLA 9.2 – ALTRE COMUNICAZIONI

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Eventuali comunicazioni di modifica (prescrizione n. 3.1)	- Città Metropolitana di Torino	Con almeno 60 giorni di anticipo
Comunicazione per ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti , della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e della normativa in materia urbanistica (prescrizione n. 3.4)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Comunicazione preventiva

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto (prescrizione n. 3.5)	- Città Metropolitana di Torino	Entro 30 giorni
Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito (prescrizione n. 2.13)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA - Comune di Front	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività
Comunicazione in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente (prescrizione n. 2.12)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Comunicazione in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione (prescrizione 2.11)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 4.1.5)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Entro le otto ore successive all'evento
Eventuali variazioni della rete fognaria interna o del ciclo produttivo (prescrizione n. 5.2.5)	- Città Metropolitana di Torino	Entro 30 giorni
Qualunque irregolarità o anomalia interna allo stabilimento che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. (prescrizione n. 5.2.6)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Situazioni di emergenza (incendi, improvvisi malfunzionamenti, etc...) che possano coinvolgere il ciclo delle acque (prescrizione n. 5.2.7)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato

I contenuti del Report Ambientale sono riassunti nella Tabella 9.3:

TABELLA 9.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE

Descrizione	Riferimenti	Note
Risultati degli autocontrolli periodici pertinenti le emissioni in atmosfera	prescrizioni n. 4.4.20	
Informazioni riguardanti il ciclo delle acque , il sistema di monitoraggio e il bilancio idrico	prescrizione n. 5.3.13	
Relazione sull'assoggettabilità alla Dichiarazione E-PRTR	prescrizione n. 2.9	Il documento deve essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione
Versione pubblicabile del Report Ambientale	prescrizione n. 2.8	Solo nel caso si intendano sottrarre alcune informazioni all'accesso del pubblico

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Front.

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi devono essere conservati presso l'Azienda fino al riesame della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato alla documentazione di riesame della presente autorizzazione.

I certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Città Metropolitana di Torino, canale Ambiente.

In alternativa, può essere utilizzato il modello predisposto da ARPA Piemonte, reperibile sul sito internet di ARPA Piemonte (www.arpa.piemonte.it) - Informazioni ambientali / Temi ambientali / Aria / Controlli sulle emissioni in atmosfera, nel documento "**Report Autocontrolli Emissioni**".